



MENO 35



Tel: 011 9211800 - Fax: 011 9203481 - Email: antonello.micali@ilrisveglio-mail.it
 Skype: sciamatuni - Facebook: <https://www.facebook.com/ilrisveglio.delcanavese/>

Il cinema in realtà virtuale

Dalla Fondazione Piemonte dal Vivo arriva il progetto speciale "Segnale d'allarme - Smart Watching", da un'idea di Elio Germano e Omar Rashid, che consente la visione a 360° dello spettacolo in realtà virtuale direttamente da casa, attraverso occhiali immersivi 3D e cuffie la cui consegna a Ciriè è possibile presso la Libreria Garbolino.



A Ciriè lo spettacolo in 3D "Segnale d'allarme": si può ritirare il visore il 21 e 22 dicembre

Il valzer delle zone colorate si è dimenticato dei circoli

CIRIÈ — Il valzer colorato delle zone rosse, arancio e gialle - tra chiusure e riaperture differenziate delle attività - si è dimenticato dei circoli Arci. A Ciriè, ne esiste uno, la Soce che è fiore all'occhiello della offerta culturale, ferma al palo e con una situazione che si fa più precaria giorno dopo giorno di questa maledetta pandemia. Lo sfogo che Matteo Marietta, gestore e direttore artistico della Soce, ha affidato a social e media: «E tu, ricordi quando c'era la Soce? Questa frase rischia ormai di diventare reale in una conversazione di un domani prossimo. L'ultima modifica al Dpcm ha infatti deciso per la riapertura di bar e attività commerciali, ma ha lasciato inalterate le disposizioni legate a realtà aggregative come la nostra. Volendo pensare bene, può trattarsi solo di una brutta dimenticanza. Rimane il fatto che questa totale mancanza di considerazione verso chi in tanti anni ha cercato nel proprio piccolo e con le sole proprie forze di portare avanti un'idea di proposte e di inclusione sociale rivolta alla popolazione rispecchia molto bene il degrado e l'aridità culturale in cui questo Paese sta sprofondando. Sappiamo anche come la priorità assoluta sia superare questo momento storico. Non siamo a tendere la mano a chiedere aiuti economici, (seppur a suo tempo promessi e mai attivati). Ma che si arrivi a negare o dimenticare l'esistenza e l'utilità sociale di realtà quale Arci, ma anche Acli e Aics, semplicemente ci offende...».

(r.r.)



Quando alla Soce ci si abbracciava spesso ascoltando buona musica

MUSICA. L'omaggio di Bairo & Friends alla principessa vittima dei fascisti diventa un disco

The Romane Worq, ora c'è l'Ep

CIRIÈ — È appena uscito sulle principali piattaforme musicali l'ep "Romane Worq", firmato G.P.G. Inc.

Un nuovo tassello si aggiunge al "Romane Worq Days", il programma di festeggiamenti ideato da Luigi Bairo per omaggiare la straordinaria principessa rastafari della resistenza etiopie che, suo malgrado, è legata a Torino dal 1937.

L'opera di ricordo e valorizzazione di questa figura nobile e antifascista caduta storicamente nell'oblio è iniziata a ridosso dell'ottantesimo anniversario dalla morte, il 14 ottobre. Tra visite guidate alla sua tomba, documentari e mostre virtuali, anche la musica abbraccia ora il racconto della storia incredibile di Romane Worq con un mini album di quattro tracce realizzato da Massimo Fantinati (voce, tastiere e chitarra) e Luigi Bairo (chitarra e synth) con la partecipazione di Terrestre (voce in "Prigioniera senza paura").

L'ensemble ha scelto il nome G.P.G. Inc, ovvero Golden PomeGranate Inc, melograno d'oro, che è il significato del nome di Romane. Con sonorità fusion, ambientazioni western e ricordi di reggae, il duo offre un racconto intenso e ragionato sulla storia della principessa ma anche su uno dei momenti più bui della storia italiana.

Romane Worq era la figlia primogenita del Negus Hailè Selassie, il Ras Tafari per i neri della Giamaica. Era sposata con Merid Bayanè, comandante della resistenza etiopie, in prima linea contro i fascisti italiani.



Romane con i figlioletti e una suora della Consolata di Torino, dove trovò rifugio dopo la prigionia fascista

La principessa scelse di non fuggire ma di combattere al fianco del marito che, purtroppo, fu prima rapito dai fascisti e poi fucilato nel 1937.

Lei invece, su ordine di Benito Mussolini, fu trasferita insieme ai quattro figli all'Asinara, dove il più piccolo morì ad appena due anni. Fu grazie a un sacerdote che riuscì a liberarsi e raggiungere le suore della Consolata a Torino, dove rimase fino al 1940, quando morì ad appena 27 anni di tubercolosi.

Fino a quest'anno, la sua memoria è stata affidata a una lapide anonima in un'area poco visibile del Cimitero Monumentale di Torino, con la sola dedica "A una mamma".

Oggi, dopo l'intervento di Bairo & Friends, sulla tomba è stato aggiunto il nome e una croce etiopie, posizionata

dalla Fari (Federazione delle assemblee rastafari in Italia), che ha collaborato attivamente al progetto anche con una bella mostra online dedicata all'invasione italiana in Etiopia.

Sopra la madre, al Monumentale, riposa anche uno dei figlioletti, Ligg, mentre degli altri due eredi diretti si sono perse le tracce dopo il loro ritorno in terra natia al termine della seconda guerra mondiale.

Ma la principessa non è sola, anzi, le iniziative a lei dedicate si moltiplicano e il suo ricordo è ora certamente più vivo che mai.

L'ep "Romane Worq" è disponibile su YouTube, Bandcamp, Deezer e Spotify.

Ora sulla tomba anonima al Monumentale c'è una croce etiopie

Piattaforme

L'opera è disponibile su YouTube, Bandcamp, Deezer e Spotify: online anche una mostra dei rastafari

Features

Oltre a Luigi Bairo nel disco partecipano Massimo Fantinati e la cantante Terrestre, alias Gabriella Catalano

— ANGELA PASTORE

BUONE FESTE

DA

